

SANTA REPARATA, vergine e martire Contitolare della Chiesa Cattedrale

8 ottobre - Festa soltanto in Cattedrale

La prima testimonianza del culto di santa Reparata risale al IX secolo quando nel «Martirologio di Beda» compare per la prima volta il suo nome all'8 ottobre. Tratta da questo testo la «Passio» della santa ebbe subito molte recensioni, che ci sono pervenute da diverse zone dell'Occidente. La devozione si diffonde in Italia in maniera particolare a Firenze, Atri, Napoli e Chieti. Secondo il «Martirologio Romano» il martirio di santa Reparata avvenne a Cesarea di Palestina sotto l'imperatore Decio a causa del suo rifiuto di sacrificare agli idoli e «fu sottoposta a diverse specie di torture. Fu infine messa a morte con un colpo di clava. Si vide la sua anima uscire dal corpo e salire al cielo sotto forma di colomba». A parte questo riferimento alle persecuzioni del 250-251 non vi sono altre notizie sulla vita della santa. Nell'arte è stata rappresentata in poche ma importantissime opere, i cui autori sono Arnolfo di Cambio, Andrea Pisano, Domenico Passignano; opere eseguite tutte a Firenze.



Comune dei martiri, oppure delle vergini

COLLETTA

O Dio, che per la gloria del tuo nome
hai dato alla santa martire Reparata
la forza di superare la prova del martirio,
concedi a noi, per i suoi meriti e le sue preghiere
di vivere santamente
e sopportare pazientemente ogni avversità,
per meritare di giungere alla felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.